LETTERA APERTISSIMA

E' indirizzata alla R.A.I. questa mia lettera e poichè non la voglio lasciare così nel generico nè la voglio scrivere per i papaveri decisamente democristiani nei distintivi e nei fatti, la indirizzo nominativamente al collega giornalista Piccone Stella direttore del giornale radio della stessa R.A.I.

Piccone Stella ci tiene a far sapere che non è democristiano, che non è iscritto al partito di De Gasperi, anzi che egli è ancora idealmente legato al partito d'azione cui apparteneva. Proprio perchè le cose, a suo dire, stanno in questi termini desidero che questa lettera sia apertissima. Non avrei detto le cose secche che sto per dire se avessi dovuto rivolgermi ad un democristiano dichiarato. So ormai che per i democristiani la parola libertà vuol dire soltanto abusare del potere, fare i propri comodi coi mezzi che loro procurano i quattrini altrui.

Ma a te Piccone Stella questo discorso brevissimo lo debbo fare in termini assai espliciti. Ho atteso alcuni giorni a farlo, anzi alcune settimane sperando che le cose mutassero e che la vergogna ti prendesse. Sì, di vergogna si tratta, collega Piccone Stella, perchè tu del partito d'azione, tu non democristiano dichiarato, nei tuoi giornali radio, approfittando dell'impunità celata dietro gli apparecchi, hai già fatto passi più avanti, contro i rappresentanti del partito comunista e di tutti gli altri raggruppamenti non dici o di destra di quanto non ne abbia fatto il governo che dell'anticomunismo ha fatto la sua poco onorevole bandiera. Per te, per i giornali radio da te diretti i comunisti non esistono, anzi esistono solo per ripetere insulti che alcuni cani da pagliaio vanno latrando contro di loro in Italia e nel mondo.

Rompi i timpani a tutti gli ascoltatori con i discorsi di De Gasperi, sunteggiati e per esteso, registrati e ripetuti, dai voce a tutti gli oratori democristiani, anche quelli che non ripetono altro di quanto dice l'ultimo galoppino dei comitati civici. Dài voce a tutti i partiti satelliti della dicì, dài voce persino a fascisti e monarchici e mai o solo in casi estremamente rari, per qualche socialista, mai fai sapere che ci sono anche oratori comunisti che parlano e sono ex-ministri, capi di partito, dirigenti della più grande confederazione del lavoro che esista in Italia, deputati, senatori, uomini politici. Ti pare questa una cosa pulita, una cosa onesta, una cosa che abbia ancora un minimo senso di democrazia e di libertà?

Eppure tu sai che tra gli otto milioni che hanno votato per le sinistre nel '48, i nove milioni che hanno votato nelle amministrative, che pagano le tasse, che mantengono la R.A.I., eppure sai che sono italiani che hanno dei diritti, particolarmente verso la R.A.I. e verso di te, direttore dei giornali radio, perchè tu dovresti essere non un loro servo, ma un loro servitore.

E che, preferisci invece essere il servo del partito al potere?

Comunque vadano le elezioni, comunque si mettano le cose in Italia tu sai pure che l'eternità non esiste su questa terra ed io non vorrei che la tua coscienza ti dovesse rimordere troppo tardi e troppo tardi sentissi vergogna di quello che fai.

Tu sai che non minacce possono venirti da parte mia — la lealtà e la sincerità non ha parentela con la minaccia — ma io credo che un esame di coscienza, una breve meditazione con te uomo e non burattino nel cassetto del suggeritore, deve dirti che così i giornali radio non sono italiani ma democristiani. E tu, apolitico, m'insegni che non è esattamente, anzi che non è assolutamente la stessa cosa.

Se vuoi rispondermi rispondimi ma, meglio ancora, muta registro.

ULISSE

UNA SENTENZA OLTRAGGIOSA PER GLI EROI DELLA RESISTENZA

184 anni di carcere inflitti a sette partigiani di Oderzo

L'assurda motivazione: omicidio continuato - Dichiarazioni della difesa - I condannati ricorrono in Appello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 16. — Alle 2,35 di stamane, dopo circa 15 ore di permanenza in Camera di consiglio, la Corte di Assise di Velletri ha emanato una sentenza gravissima nei riguardi dei partigiani imputati dei fatti di Oderzo, condannando a 184 anni di carcere (dei quali 129 condonati) Attilio Da Ros, Adriano Venezian, Giorgio Pizzoli, Silvio Lorenzon, Diego Baratella, Lino Zara, Francesco Bellis, ritenuti colpevoli, i primi quattro, di omicidio continuato, gli altri di concorso nel delitto di omicidio, escluse le aggravanti e con la prevalenza delle attenuanti per motivi di particolare valore, mentre Rino De Luca, Attilio Antoniazzi, Ernesto Da Ros ed Angelo Marchesini venivano assolti.

Appena pronunciata l'inaudita sentenza, che è un atto di sfida contro la Resistenza tutta, abbiamo raccolto dalla viva voce degli avvocati della difesa impressioni e giudizi che qui riportiamo testualmente.

« La difesa — ha osservato l'avv. Carlo Fadda — ritiene di non essere neppure parzialmente soddisfatta dell'esito del processo anche se la Corte ha ritenuto di concedere l'attenuante dei motivi di particolare valore sociale nonchè le attenuanti generiche. La remissione del processo dalla Corte d'Assise di Treviso a quella di Velletri ha indubbiamente nociuto agli imputati perchè, distogliendo il giudizio dal giudice naturale, si era forzata la situazione nel senso di impedire che il giudizio sui fatti fosse lasciato ad uomini che degli avvenimenti del 1945, avevano piena conoscenza

Domandiamo all'avv. Fadda quale sia la sua impressione di questa assurda sentenza.

« Quello che maggiormente mi ha sorpreso all'udire la lettura del dispositivo della sentenza — ha risposto Fadda — è stato che la Corte ha ritenuto di qualificare come omicidi i giudizi istituiti dal Tribunale militare partigiano nella notte dal 29 al 30 aprile, nonchè le esecuzioni dei giudizi stessi ».

L'avv. Fadda ha quindi osservato che per le esecuzioni al Monticano dovevano essere « al di fuori e al di sopra di ogni dubbio e di ogni discussione » l'assoluzione o l'amnistia. « In tale occasione — egli ha ribadito — furono infatti giudicati 12 appartenenti alle brigate nere di Oderzo, autentici criminali di guerra alle dipendenze del famigerato capo banda Martinuzzi, responsabile della morte delle Medaglie d'oro partigiane Furlan e Girardini, impiccati il primo a Motta di Livenza ed il secondo a Oderzo nel 1944, oltre che di rappresaglie indiscriminate, arresti, sevizie, bastonature ed atrocità di ogni genere.

« E' doloroso dover costatare come la Magistratura abbia potuto sottoscrivere una sentenza così viziata nella quale degli appartenenti al glorioso movimento della Resistenza siano chiamati pure a risarcire, fra l'altro, il danno cagionato dalla morte di individui che si erano macchiati di ogni crimine.

« Ed è altresì doloroso constatare — ha rilevato l'avv. Fadda — come si stia mano a mano accentuando la tendenza a colpire, attraverso questi processi, il movimento della Resistenza, grazie al quale l'Italia ha recuperato la sua dignità di Nazione democratica e libera nel mondo ».

L'avv. Roberto Maffioletti ci ha, tra l'altro, dichiarato: « Mentre i fascisti che hanno fucilato gli ostaggi sono stati riconosciuti colpevoli di collaborazionismo e non di omicidio, e così pure i fascisti membri dei tribunali speciali della repubblica di Salò (che hanno agito al di fuori di ogni norma di garanzia giurisdizionale), i partigiani, membri di tribunali militari, regolarmente costituiti, son tenuti a dover rispondere delle sentenze emanate a titolo di omicidio. Questo è inaccettabile, un assurdo! ».

« Alla Corte è evidentemente sfuggito — ha rilevato l'avv. Nicola Lombardi — quello che fu il clima storico in cui si svolsero i fatti. La Corte deve essere stata spinta ad una erronea valutazione dei presupposti di fatto del processo dalla posizione nettamente « estremista » assunta dal Procuratore Generale, Domenico Pedote.

Infine l'avv. Fausto Fiore, soffermandosi sul fatto che l'episodio è stato estraniato dal clima di guerra in cui si è prodotto, ha poi osservato: « L'episodio fu deciso ed eseguito dai partigiani nella considerazione di 'necessità militare dalla quale non potevano prescindere. Questi fatti andavano dichiarati non punibili. Quindi non era questa la soluzione della causa.

« I partigiani di Oderzo, dal canto loro, hanno dichiarato di aver agito ed operato nell'interesse superiore della Patria, e pertanto, respingendo la sentenza, hanno fatto ricorso in Appello.

« Ci auguriamo — ha concluso Fausto Fiore — che un nuovo provvedimento legislativo, auspicato dalla Nazione tutta, e, recentemente, formulato dal Comitato nazionale di solidarietà democratica, venga con precisione ed ampiezza di dettato, senza possibilità di equivoci, a restituire la libertà a tutti coloro che hanno combattuto ed agito nell'esclusivo interesse del Paese, suggellando per tal via un periodo turbinoso della nostra vita nazionale e dischiudendo la possibilità di una amnistia generale per instaurare la collaborazione tra tutti gli italiani ».

RICCARDO MARIANI

I quattro partigiani della « Cacciatori della pianura » assolti dal Tribunale di Velletri, sono stati ieri ricevuti nella redazione dell'Unità. Eccoli a colloquio con il compagno Ingrao

Il gallo della checca

Grazie alla legge degli apparentamenti, De Gasperi si becca anche i voti dati a Saragat, Pacciardi e Villabruna

IN UNA LETTERA AL SINDACO DI TRIESTE

Vidali chiede che il Comune respinga le tesi d.c. sulla spartizione etnica del TLT

Sei mesi fa Tito si pronunciò per tale soluzione - Una linea etnica significherebbe la rovina dell'economia triestina ed una vergognosa truffa ai danni dell'Italia

TRIESTE, 16. — Le dichiarazioni di De Gasperi, pronunciatosi favorevolmente alla spartizione del T.L.T., hanno sollevato indignazione in tutto il territorio libero. Una interessante iniziativa è stata presa dal compagno Vittorio Vidali, segretario del P. C. del T.L.T., che ha inviato la seguente lettera al sindaco di Trieste, Bartoli, invitandolo a convocare una riunione straordinaria del Consiglio comunale per prendere posizione contro la progettata spartizione del T.L.T.:

« Signor sindaco, in queste ultime settimane, in occasione della campagna elettorale nella Repubblica, si riparla di Trieste con insistenza. Si parla di baratti, di divisioni, di spartizioni etniche e geografiche, di ritiro delle truppe straniere soltanto dalla Zona A. Si diffondono altre notizie che servono unicamente ad accrescere l'inquietudine della nostra popolazione.

La tesi di De Gasperi

« Attiro la sua attenzione soprattutto sulle recenti dichiarazioni dell'on. De Gasperi, più gravi perchè esprimono una posizione ed il punto di vista ufficiale del suo Governo, che ha affermato, nell'intervista a un giornale americano, che il suo Governo è disposto a trattative dirette con Tito per discutere una soluzione del problema di Trieste basata su una linea etnica, la quale — dice De Gasperi — "metta i territori prevalentemente jugoslavi in Jugoslavia e quelli prevalentemente italiani in Italia'.

« E' apparsa sulla stampa, dopo le dichiarazioni di De Gasperi che ho citato all'inizio, una nota ispirata da Palazzo Chigi, favorevole anche essa alla spartizione etnica del T.L.T.

« Ma c'è di più. Nella stessa nota di fonte governativa si caldeggia apertamente un'iniziativa dei Governi di Washington, di Londra e di Parigi perchè essa ' potrebbe apparire in questo momento opportuna '.

« Lei ricorderà, signor sindaco, che in sede di Consiglio comunale abbiamo votato in altra occasione, a stragrande maggioranza, contro ogni divisione del Territorio e siamo stati d'accordo nel difendere la sua indivisibilità.

« Che cosa significa, in effetti una "linea etnica" per questo Territorio? Un giornale di Londra, il *Times*, ancora due anni fa ha coniato una definizione pittoresta, questa: "Una linea strettamente etnica in Istria rappresenterebbe un merletot piuttosto che una frontiera". Questa definizione vale anche per la Zona A: non c'è dubbio che la linea etnica rappresenterebbe non soltanto un baratto ma il peggiore dei baratti. Noi conosciamo la conformazione di questo territorio e possiamo rendercene conto: con una linea etnica, il 90 per cento della Zona B e tutto l'altipiano di Trieste (cioè Opicina, Nabresina, Sgonico, Monrupino, Padriciano, Santa Croce e giù giù fino all'immediata periferia cittadina) ed i villaggi che circondano Muggia, Passerebbero alla Jugoslavia.

« Di più: una volta tanto il *Messaggero Veneto* dice il vero quando indica che ' la linea di frontiera passerebbe per Chiusa, per Santa Maria Maddalena, per S. Anna e a ridosso della zona industriale di Zuale '.

« Le pare, signor Sindaco, che una simile soluzione possa essere accettata da un qualunque abitante di questo territorio? Non c'è dubbio che la gravissima crisi economica che travaglia la nostra città è causata principalmente dalla nostra situazione politica attuale. Si può comprendere che cosa ne sarebbe domani, dopo la divisione etnica della nostra economia. La spartizione significherebbe la rovina completa, la morte dal punto di vista dell'economia, in quanto la città sarebbe privata di un qualunque retroterra immediato e Trieste e le altre cittadine sarebbero sotto una continua minaccia.

Tito favorevole

« In queste condizioni, chi ricaverebbe un utile effettivo sarebbe soltanto Tito.

« Mi si obbietterà che Belgrado ha risposto picche all'apertura di De Gasperi: ma la situazione è tale che da un momento all'altro Tito potrà mettere da parte le schermaglie ad uso propagandistico e accettare.

« In fondo, lo stesso Tito già in una intervista concessa sei mesi fa al *New York Times* (è fatale, si direbbe, che le brutte novità le dobbiamo sempre apprendere dalla stampa americana), si dichiarava favorevole ad una spartizione etnica. Ricordo anche che un deputato democristiano, l'onorevole Bartole commentava, allora, quella intervista rilevando che la presa di posizione di Tito rappresentava un "elemento suscettibile di favorevoli sviluppi".

« In verità, se gli sviluppi hanno da essere — e lo sono infatti — la spartizione etnica, noi diciamo che ciò rappresenterebbe non solo una sentenza di morte per la nostra economia, un aggravamento irreparabile della nostra situazione, una rovina per le nostre popolazioni della città e della campagna, ma anche una vergognosa truffa al popolo italiano.

« Signor sindaco, io credo che è arrivato un'altra volta il momento nel quale il nostro Consiglio comunale deve dire la sua opinione, sul pericolo che minaccia il nostro Territorio. Il silenzio significa complicità.

« Naturalmente sarebbe desiderabile ed utile votare una mozione unica, contraria ad ogni baratto o divisione etnica e geografica di queste terre; questa unanimità, credo, potrebbe raggiungersi oggi con meno difficoltà che nel passato. Le ricordo, ad ogni modo, che recentemente quasi tutti i gruppi, compreso il nostro, hanno presentato delle mozioni sul problema di Trieste che non sono state ancora poste in discussione.

« Perciò chiedo, signor sindaco, che si discutano con urgenza quelle mozioni e che si convochi, se è necessario, una riunione straordinaria del nostro Consiglio comunale.

Discorso di Di Vittorio ai dipendenti dei consorzi

BOLOGNA, 16. — Il compagno Di Vittorio, è intervenuto stamane nel corso dei lavori del IV Congresso nazionale del sindacato dei lavoratori dei Consorzi agrari. Parlando delle funzioni e dei compiti dei sindacati, il Segretario Generale della CGIL ha affermato che l'autonomia dei sindacati è una questione di principio inderogabile perchè questo è uno dei mezzi a disposizione dei lavoratori per difendere i loro interessi morali, economici e professionali. Il compagno Di Vittorio ha quindi ribadito la necessità per i lavoratori di rimanere uniti, di difendere in comune le loro rivendicazioni.

La FIDAC non firma l'accordo per i bancari

Presso il ministero del lavoro è stato sottoscritto un accordo fra l'Assicredito e alcune organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari che riguarda una parte del contratto di lavoro. La FIDAC aderente alla CGIL non ha dato la propria adesione non ritenendo l'accordo soddisfacente, pur precisando che poichè la vertenza riguarda l'intero contratto di lavoro continuerà a partecipare alle trattative riservandosi di sottoscrivere il contratto dopo una valutazione complessiva del suo contenuto sia per la parte economica che per quella normativa.

Misteriosamente ucciso su una strada emiliana

REGGIO EMILIA, 16. — Un uomo ucciso con quattro colpi di pistola è stato rinvenuto stamane sul ciglio della strada, in frazione Codemondo. Il cadavere è stato identificato per quello di Ero Dentani fu Medardo di 53 anni. Dalle prime indagini è risultato che, durante la notte, sono stati uditi dai vicini quattro colpi d'arma da fuoco e uno scalpiccio di passi.

SENSAZIONALE ANNUNCIO DI SCOTLAND YARD

Identificate le due vittime del giardino di John Christie

Si tratta di un'austriaca sparita nel 1943 e di una operaia quarantunenne scomparsa nell'ottobre del 1944

LONDRA, 16. — Scotland Yard annuncia stasera di aver identificato i due scheletri rinvenuti nel piccolo giardino della casa londinese, al n. 10 di Rillington Place, dove abitava John Christie. Si tratta di una tedesca di 31 anni, Ruth Margarete Christice Fuerst e dell'inglese Muriel Eady, di 41 anni.

Ruth Fuerst era una tedesca di origine austriaca. Ella giunse in Inghilterra nel 1939 come allieva infermiera, ed abitò nel quartiere di Notting Hill non lontano da Rillington Place. Essa scomparve dopo l'agosto del 1943.

L'altra vittima, la 41enne Muriel Eady lavorava in una fabbrica di apparecchi radio ad Action, un sobborgo occidentale di Londra. La sua scomparsa risale al 7 ottobre 1944.

Scotland Yard ha pubblicato le fotografie ed i dati segnaletici delle due donne ed ha rivolto un appello alla popolazione chiedendo che siano comunicate al più presto tutte le informazioni suscettibili di recare luce sulla scomparsa delle due vittime.

LA D. C. MINACCIA DI SCIOGLIERE LA CAMERA

(Continuazione dalla 1. pagina)

e una politica rispondenti a tale volontà sovrana.

Mentre De Gasperi ricorre a penose manovre elettoralistiche, come il consueto viaggio in Lucania e come la cerimonia « partigiana » di ieri in Campidoglio — che già ha avuto dall'ANPI la giusta risposta e che veniva accompagnata, si badi, dall'affissione in tutta Roma di manifesti esaltanti l'incontro di Arcinazzo tra Andreotti e il traditore Graziani! — altro terreno sul quale la posizione del governo clericale appare insostenibile è quello della politica estera. Non per caso « Il Popolo » si è lamentato ieri che « i temi della politica estera siano dibattuti in questa campagna elettorale con tanta vivacità », e ha accusato le sinistre di voler « sfruttare le prospettive, vaghe o reali, della distensione ».

Ma sta di fatto che i clericali non avrebbero ragione di lamentarsi di ciò se De Gasperi non si presentasse agli italiani, in queste elezioni, come nemico accanito di ogni prospettiva di accordo internazionale e di pace: con l'aggravante di essere oggi isolato come non mai in Europa e più che mai asservito ai più furiosi oltranzisti americani. « Consensi negli Stati Uniti per le parole del Presidente del Consiglio italiano » — scrive il « Quotidiano » in un grande titolo di prima pagina; « La stampa americana riconosce che De Gasperi è in linea con Eisenhower », titola ancor più sfacciatamente « Il Momento ». E una velina diffusa dalla Presidenza del Consiglio e ospitata da tutti i giornali governativi sottolinea questa assoluta adesione di De Gasperi alle posizioni americane contro la distensione. De Gasperi si presenta così apertamente come avamposto e strumento dello imperialismo americano in Europa, contro gli interessi non solo italiani ma più generalmente europei, e proprio nel momento in cui i maggiori Paesi atlantici europei si orientano in tutt'altra direzione.

GRAVE FATTO DI SANGUE PRESSO ASTI

Un contadino ucciso dal suo ex padrone

ASTI, 16. — Un feroce fatto di sangue è avvenuto ieri sera a Cisterna d'Asti, piccolo paese posto fra S. Damiano e Canale d'Alba. Un uomo, l'agricoltore Matteo Vaudano di 45 anni, ha ucciso con una scarica di doppietta il bracciante Giuseppe Gamba di 45 anni.

Secondo la ricostruzione dei fatti, l'ucciso avrebbe lavorato come garzone di campagna alle dipendenze del Vaudano, ricco proprietario di terre e cascine. I loro rapporti non erano mai stati cordiali. Ieri sera verso le 23,30 il contadino giunse in Piazza Rossino, bussando ripetutamente al cancello dell'abitazione del suo ex-padrone a voce talmente alta da essere udito da altri paesani. Poco dopo si scatenava la tragedia. L'agricoltore, che aveva risposto al Gamba in termini altrettanto clamorosi saliva sul solaio della sua casa, prendeva il fucile da caccia, vi introduceva due cartucce e si appostava nel vano di una finestra intimando al Gamba di andarsene immediatamente; quasi contemporaneamente, però, lasciava partire un colpo dall'arma.

L'assassino, prima ancora che i carabinieri lo arrestassero, dichiarava agli accorsi che non era sua intenzione colpire il Gamba e sperava solo di impaurirlo e costringerlo ad allontanarsi dal cortile della sua abitazione. Però dai rilievi fatti sul luogo del delitto dagli inquirenti è emerso come lo sparatore si fosse deliberatamente appostato ad una finestra dalla quale presa la mira con il fucile potè colpire con precisione la sua vittima.

LUSINGHIERO SUCCESSO DELLA LEVA STALIN

Trentamila giovani e ragazze aderiscono alla FGCI in due mesi

La Segreteria nazionale dela Federazione Giovanile Comunista Italiana ha esaminato i risultati della leva di reclutamento lanciata due mesi or sono dal XIII Congresso Nazionale nel nome del grande Stalin.

Un primo, grande successo è stato raggiunto; hanno aderito in questo periodo alla F.G.C.I. 29.528 giovani e ragazze, tra i quali numerosi giovanissimi di 13 anni ai quali le decisioni del Congresso di Ferrara consentono oggi l'iscrizione alla organizzazione giovanile comunista.

La Segreteria Nazionale esorta tutte le organizzazioni periferiche a continuare e intensificare l'azione di proselitismo particolarmente in questa ultima fase della campagna elettorale che impegna tutto il popolo nella lotta per liberare il paese dal governo della discordia, della miseria e della guerra e per aprire all'Italia ed alla sua nuova generazione un avvenire di progresso, di libertà e di pace. Ogni giovane conquistato alla FGCI significa un nuovo combattente, un nuovo propagandista della nostra causa, significa la possibilità di far giungere la nostra parola in nuovi ambienti di lavoro e di studio, a nuove famiglie italiane.

Si mobilitino tutti i giovani comunisti, senza risparmio di energie, per fare sempre più forte la nostra gloriosa organizzazione, per contribuire con tutte le forze alla sconfitta del governo clericale, per il successo del Partito Comunista, per dare all'Italia un governo di pace e di progresso sociale.

Grande vittoria unitaria alla STANIC di Bari

BARI, 16. — Ecco i risultati delle elezioni per la Commissione interna alle raffinerie STANIC di Bari: 735 voti validi alla lista unitaria (CGIL): 90 per 100; 85 voti validi alla lista degli Uomini Liberi e Sindacati Liberi (CISL, UIL e Indipendenti): 10 per cento. Per gli impiegati 102 voti alla lista unitaria (unica lista).

La lista unitaria ha ottenuto un grande successo nelle elezioni per la Commissione Interna dell'officina meccanica Montano di Livorno. Su 290 votanti, 180 voti sono andati alla lista unitaria

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE Radiovittoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO
VIA RIPETTA 254 VIALE GIULIO CESARE 51A
62990 - 360245
NOLEGGIO E VENDITA

VESPA 1953
Agenzia di Roma: L. DI GENNARO
Via Nazionale, 25, telefono 45.585
Via dei Clementino, 93, tel. 63.151

Rimedio famigliare
Bruciature di sole, morsicature di insetti, tagli, geloni, emorroidi e affezioni irritanti della pelle cedono tutti al potere cicatrizzante dell'UNGUENTO FOSTER.
È indispensabile in ogni famiglia
IN TUTTE LE FARMACIE

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI
A. APPROFITTATE Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Milano Napoli Chiaia 238
A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto Enal)

4) AUTO-CICLI SPORT
GOMME auto occasione, nuove. Vulcanizzazione - ricostruzione. Prezzi ribassati. Lupa 4-A.

5) OCCASIONI
CALZOLERIA VENUTA Via Cairoli 30 - Merulana 19. Scarpe uomo 2.000. 2.500 2.900. Donna 1.000. 1.500. 2.500 Bambino 500 oltre VISITATECI
MACCHINE maglieria tutte misure vendiamo ratealmente. Riammaglia calze; macchine bottoni; aghi; accessori; sopraggitto. Roma, Via Milano 49

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
CERCASI urgenza ragazze libreria orario notturno ore 23-7. Rivolgersi via Pietra Papa 1. (Stazione Trastevere). Iacobelli.

9) MOBILI
A. ATTENZIONE!!!! Alle GRANDI GALLERIE Mobili « BABUSCI »: Eccezionale vendita PREZZI PIU' BASSI della Capitale, COLOSSALE ASSORTIMENTO mobili arredamento ognistile. Esclusivi modelli dell'esposizione: Cantù, Lissone, Meda, Giussano. Portici P. Esedra, 47 (Moderno) P. Colarienzo, 78 Cinema Eden)

23) ARTIGIANATO
ABBELLIAMO appartamenti Ripuliamo (camere 1500) - Verniciature - Bucciarancio - Parati - Casanuova (776.707)

LEGGETE Vie Nuove

ANNUNCI SANITARI
SESSUALI DISFUNZIONI di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 184.644 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali Grand'Uff. Dr. CARLETTI P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE

Dott. DELLA SETA Specialista Veneree Pelle Disfunzioni sessuali Via Arenula 29 int. 1 - 8-12 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo)

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle vene varicose VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 34.501 - ore 8-20 - Fest. 8-13

Dr. VITO QUARTANA Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 457. Tel. 17130 Riceve a Catania ogni venerdì e sabato dalle 9 alle 13 o per appuntamento. Via Garibaldi 117 - Addario La Ferla

RADIO A TUTTI IN 24 RATE

TERZONI VIA MILANO, 7

ERNIA
AFFERMO in modo assoluto che i cinti SENZA COMPRESSORI ed altri tipi di brachieri, venduti da persone inesperte, non sono contentivi e fanno ingrandire le varie forme di ERNIE. Tali apparecchi inadatti, procurano dolori addominali e non escludono la possibilità dello STROZZAMENTO. Ogni contraria affermazione non può mirare che a sorprendere la buona fede dei sofferenti.
Chi fa uso di tali brachieri è invitato a venire nel mio gabinetto, anche accompagnato da un Medico, e gratuitamente dimostrerò la INUTILITA' dei suddetti apparecchi
ortop.: UBALDO BARTOLOZZI P.za S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA

DRAPPERIA CAPRANICA
Piazza Capranica 70 - Telef. 61.650
TESSUTI FINISSIMI PER UOMO NAZIONALI E INGLESI
PER POCHI GIORNI SCONTO 30%
per Anniversario della Fondazione